

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE		PAG.
	PAG.	
ALMIRANTE: Parità di trattamento economico tra agenti del corpo di custodia e agenti di pubblica sicurezza. (5919)	31919	
CAPALOZZA: Assegnazione di alloggi I.N.A. -Casa in Ancona. (2575)	31919	
CAPALOZZA: Corresponsione degli arretrati per razioni viveri agli agenti di custodia. (6294)	31919	
CASALINUOVO: Finanziamento per l'acquedotto del comune di San Costantino Calabro (Catanzaro). (6208)	31920	
CASALINUOVO: Istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Cicala (Catanzaro). (6211)	31920	
COLITTO: Concessione di un sussidio alla casa di riposo « Achille Morrone » di Larino (Campobasso). (6123)	31920	
COLITTO: Sospensione dei lavori di riparazione della via Vittorio Veneto nel comune di Casalciprano (Campobasso). (6126)	31920	
COLITTO: Restauri nella cappella centrale del cimitero del comune di Lupara (Campobasso). (6128)	31920	
COLITTO: Riparazioni stradali nel comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso). (6130)	31920	
COLITTO: Costruzione della strada di accesso allo scalo ferroviario nel comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso). (6131)	31921	
COLITTO: Riparazione dell'acquedotto del comune di Forlì del Sannio (Campobasso). (6146)	31921	
COLITTO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Forlì del Sannio (Campobasso). (6147)	31921	
COLITTO: Piano di ricostruzione del comune di Boiano (Campobasso). (6219)	31921	
COLITTO: Istituzione di un cantiere scuola di rimboschimento in comuni della provincia di Campobasso. (6220)	31921	
COLITTO: Istituzione di scuole popolari statali in provincia di Campobasso. (6223)	31922	
		PAG.
COLITTO: Istituzione di un cantiere scuola nel comune di Forlì del Sannio (Campobasso). (6249)		31922
FODERARO: Costruzione di un edificio scolastico nel comune di Savelli (Catanzaro). (6188)		31922
FODERARO: Prolungamento delle fognature nel comune di Reggio Calabria. (6233)		31922
FODERARO: Costruzione delle fognature nel comune di Santa Domenica Talao (Cosenza). (6234)		31922
GRECO: Passaggio allo Stato del museo civico di Reggio Calabria. (6119)		31923
LOMBARDI RUGGERO: Ripartizione di finanziamenti ad opera del comitato dei ministri per l'Italia centro-meridionale. (5669)		31923
LOZZA: Nomina dei vincitori dei concorsi per le scuole secondarie (ruoli speciali transitori) per l'anno scolastico 1951-1952. (6111)		31924
LOZZA: Proroga del termine per la presentazione dei documenti per i concorsi a cattedre nelle scuole secondarie. (6112)		31924
LOZZA ed altri: Mancata corresponsione dell'indennità per esami ai direttori didattici per le sessioni dell'anno scolastico 1945-46. (6241)		31924
MICHELI: Assegnazione di fondi per il terzo anno della gestione I. N. A.-Casa alle province di Terni e Perugia. (6156)		31925
MICHELI: Restauri ad affreschi nella chiesa del comune di Pieve di Compresseto (Perugia). (6162)		31925
MICHELI: Contributo all'ospedale civile del comune di Norcia. (6173)		31925
MICHELI: Costruzione delle fognature nel comune di Montebuono (Rieti). (6174)		31925
PINO: Stato giuridico ed economico dei professori universitari di ruolo. (5886)		31926
PINO e SILIPO: Esclusione di rappresentanti dei sindacati unitari, autonomi e dell'U. I. L. dalle commissioni presso i provveditorati. (6200)		31926

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

	PAG.
SAMMARTINO: Esclusione dal programma di costruzione della Cassa per il Mezzogiorno di alcune strade in provincia di Campobasso. (5138)	31926
SANSONE: Azione repressiva da parte della « celere » contro cittadini di Torre del Greco (Napoli). (2490)	31927
TANASCO: Uccisione dei cittadini italiani Pierina Panicari e Vittorio De Pompeo sulla linea di demarcazione tra zona A e zona B nel Territorio Libero di Trieste. (5983)	31927
TRIMARCHI: Sperequazioni di carriera nel personale di ruolo gruppo C dell'amministrazione dello Stato e di enti pubblici. (5221)	31928

ALMIRANTE. — *Al Ministro ad interim del tesoro e al Ministro di grazia e giustizia.* — « Per conoscere quando sarà sciolta la riserva prevista dalla legge 9 marzo 1950, numero 105, che prevedeva per gli agenti del corpo di custodia lo stesso trattamento adottato per gli agenti di pubblica sicurezza ». (5919).

RISPOSTA. — « Per effetto del decreto legislativo 21 agosto 1945, n. 508, agli appartenenti al corpo degli agenti di custodia fu riconosciuta la qualifica di militari facenti parte delle forze armate dello Stato (articolo 1) e furono attribuite le medesime competenze fondamentali ed accessorie dei pari grado dell'arma dei carabinieri (articolo 15). Allo scopo di realizzare tale parità di trattamento, la legge 9 marzo 1950, n. 105, estese ad essi la razione viveri già concessa agli appartenenti all'arma dei carabinieri col decreto legislativo 3 gennaio 1944, n. 6, ma fissò la decorrenza del beneficio al 1° aprile 1949 anziché al 7 settembre 1945, data di entrata in vigore di detto decreto-legge luogotenenziale. I motivi di tale limitazione furono i seguenti:

1°) il ridotto ammontare dei fondi che il Ministero del tesoro stanziò ai fini dell'esecuzione della predetta legge 9 marzo 1950;

2°) l'impossibilità pratica di determinare l'importo della razione di che trattasi per il periodo che va dal 7 settembre 1945 al 30 giugno 1947. Infatti dal gennaio 1944 al marzo 1946 la razione stessa fu somministrata in natura direttamente dal governo militare alleato e poi, fino al 30 giugno 1947, dal governo italiano che però utilizzò a tal fine le scorte viveri degli alleati. La medesima legge 9 marzo 1950, n. 105, all'articolo 1, terzo comma,

stabilì anche che " con successivo provvedimento legislativo si provvederà alla corresponsione degli arretrati della razione viveri ai sensi del regio decreto-legge 3 gennaio 1944, n. 6 ". Nell'aprile 1951 questo Ministero, prendendo l'iniziativa, sollecitò dal Ministero del tesoro il parere e l'eventuale adesione in merito all'emanazione di tale provvedimento, per cui si era assunto formale impegno. Il Ministero del tesoro, pur aderendo in linea di massima, prospettò la difficoltà del reperimento dei fondi all'uopo necessari. A tale riguardo sono tuttora in corso trattative fra i detti dicasteri ».

Il Sottosegretario di Stato: TOSATO.

CAPALOZZA. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Circa l'assegnazione di trentacinque alloggi I.N.A.-Casa in Ancona, che ha provocato critiche e proteste ». (2575).

RISPOSTA. — « A quanto risulta, in merito alla graduatoria formata dalla commissione provinciale di Ancona per l'assegnazione ai dipendenti da pubbliche amministrazioni di quel capoluogo dei 35 alloggi costruiti dalla gestione I.N.A.-Casa, in relazione al bando pubblicato in data 10 settembre 1950, sono effettivamente pervenute alla gestione in parola diversi esposti da parte di lavoratori esclusi dall'assegnazione. È stato, pertanto, immediatamente disposto un accurato esame dei carteggi e della documentazione relativi sia alla graduatoria provvisoria che alla graduatoria definitiva. Da detto esame è, per altro, risultato che la commissione si è attenuta a norme costanti e uniformi, in nessun modo contrastanti con le disposizioni di legge, procedendo sempre ad una serie scrupolosa di accertamenti, in base al favorevole esito dei quali la gestione I.N.A.-Casa ha provveduto a dare regolare corso alle assegnazioni ».

Il Ministro: RUBINACCI.

CAPALOZZA. — *Ai Ministri di grazia e giustizia e del tesoro.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti siano stati o siano per essere adottati allo scopo di mantenere l'impegno legislativo della corresponsione degli arretrati della razione viveri agli agenti di custodia, ai sensi del regio decreto 3 gennaio 1944, n. 6, e del decreto-legge luogotenenziale 21 agosto 1945, n. 508, impegno confermato con la legge 9 marzo 1950, n. 105 ». (6294).

(Vedi risposta scritta n. 5919 al deputato, ALMIRANTE).

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

CASALINUOVO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritenga di dovere disporre il sollecito finanziamento del terzo lotto dell'acquedotto del comune di San Cosentino Calabro (Catanzaro), venendo così incontro all'ansiosa attesa di quella popolazione per il completamento dell'opera, iniziata da oltre quattro anni ». (6208).

RISPOSTA. — « Per i lavori di completamento dell'acquedotto del comune di San Cosentino Calabro (Catanzaro) è stato già predisposto il decreto di approvazione del progetto e di definitiva concessione del contributo sulla spesa prevista di lire 8 milioni a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Il decreto stesso è attualmente in corso di registrazione presso la Corte dei conti. Non appena registrato sarà trasmessa copia del detto decreto agli organi interessati per poter dare inizio ai relativi lavori ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

CASALINUOVO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni in merito alla richiesta di istituzione di un cantiere di lavoro nel comune di Cicala (Catanzaro) ». (6211).

RISPOSTA. — « La richiesta relativa all'istituzione di un cantiere-scuola di lavoro nel comune di Cicala (Catanzaro) non risulta inclusa nel piano di proposte di istituzione di cantieri, formulato dal competente ufficio provinciale del lavoro, d'intesa col prefetto e sentita la commissione provinciale del collocamento. Pertanto, poiché in materia di istituzione di cantieri le decisioni sono prese in relazione alla inclusione delle proposte nei piani provinciali redatti dagli enti sopra indicati, non è possibile prendere in considerazione la richiesta di cui trattasi, mancando tale presupposto ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se non creda opportuno concedere alla casa di riposo " Achille Morrone " di Larino (Campobasso), che è ente morale fin dal 13 marzo 1950, un congruo sussidio, che le consenta di continuare a svolgere la sua grande opera di bene ». (6123).

RISPOSTA. — « La domanda di sussidio presentata dalla casa di riposo " Achille Morrone " di Larino è tuttora in corso di istruttoria ».

Il Ministro: SCELBA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali è stata improvvisamente sospesa la esecuzione dei lavori di riparazione della via Vittorio Veneto del comune di Casalciprano (Campobasso) danneggiata gravemente dagli eventi bellici, e quando potranno essere ripresi e portati a termine evitandosi ulteriori disagi a quella laboriosa popolazione ». (6126).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile, a causa della insufficienza dei fondi assegnati, provvedere fino ad ora all'esecuzione dei lavori di riparazione della via Vittorio Veneto del comune di Casalciprano (Campobasso) danneggiata da eventi bellici. D'altra parte non è stata neanche possibile includere l'opera stessa nel programma dei lavori del corrente esercizio finanziario, data la urgenza e la indifferibilità di altre opere più importanti da eseguire nella circoscrizione del provveditorato alle opere pubbliche di Napoli. Sarà esaminata in avvenire la possibilità di provvedere a quanto sopra in rapporto alla disponibilità dei fondi e in relazione alla urgenza di altre opere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alle urgenti riparazioni di cui ha bisogno la cappella centrale del cimitero del comune di Lupara (Campobasso) danneggiata dalla guerra, per cui minaccia ora rovina ». (6128).

RISPOSTA. — « Non è stato possibile, per mancanza di fondi, eseguire fino ad ora i lavori di riparazione alla cappella centrale del cimitero del comune di Lupara (Campobasso) danneggiata dalla guerra. D'altra parte non è stato neanche possibile includere nel programma del corrente esercizio finanziario, la spesa occorrente per i detti lavori, data l'urgenza e la indilazionabilità di opere più importanti che deve eseguire il provveditorato alle opere pubbliche di Napoli. I lavori stessi potranno essere tenuti presenti in avvenire in rapporto alle disponibilità dei fondi assegnati e in relazione alla urgenza delle altre opere ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando potranno essere riparate le strade interne del comune di

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

San Giovanni in Galdo (Campobasso) gravemente danneggiate dagli eventi bellici». (6130).

RISPOSTA. — « Le strade interne del comune di San Giovanni in Galdo non risultano danneggiate dalla guerra e pertanto i lavori di riparazione sono di spettanza del comune stesso ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla costruzione della strada di accesso dal comune di San Giovanni in Galdo (Campobasso) allo scalo ferroviario, che si dice promessa da decenni ». (6131).

RISPOSTA. — « Per la insufficienza dei fondi assegnati non è stato possibile eseguire i lavori di costruzione della strada di accesso dal comune di San Giovanni in Galdo allo scalo ferroviario. D'altra parte non è stato possibile includere nel programma del corrente esercizio finanziario la previsione di spesa occorrente per i detti lavori, data l'urgenza e la indifferibilità di opere più importanti da eseguire nella circoscrizione del provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla necessità di riparare la parte iniziale dell'acquedotto civico del comune di Forlì del Sannio (Campobasso) danneggiato dalla guerra ». (6146).

RISPOSTA. — « Per la insufficienza dei fondi assegnati non è stato possibile eseguire, per il passato, i lavori di riparazione dell'acquedotto del comune di Forlì del Sannio. Non è stato d'altra parte possibile includere nel programma del corrente esercizio finanziario la previsione della spesa occorrente per i detti lavori, data l'urgenza e la indifferibilità di altre opere più importanti da eseguire nella circoscrizione del provveditorato alle opere pubbliche di Napoli ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa alla costruzione di un edificio scolastico nel comune di Forlì del Sannio (Campobasso) ». (6147).

RISPOSTA. — « Nel programma esecutivo delle opere ammesse nell'esercizio 1950-51 ai benefici di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, sono stati inclusi la sistemazione e l'ampliamento dell'edificio scolastico del comune di Forlì del Sannio (Campobasso) per una spesa di lire 6 milioni. Di ciò fu data notizia con ministeriale n. 12887 in data 2 dicembre 1950, al comune interessato, cui vennero fornite le occorrenti istruzioni per l'invio del progetto e dei documenti necessari per la formale concessione del contributo dello Stato.

« Il comune ha però fatto successivamente presente che il progetto aggiornato dell'opera supera di lire 1.657.864 la spesa ammessa a contributo ed ha chiesto l'integrazione del contributo stesso fino alla concorrenza della spesa occorrente per il finanziamento dell'opera. Di tale richiesta si terrà conto in sede di compilazione del programma esecutivo dei lavori del genere da ammettere nel corrente esercizio finanziario ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in relazione alle numerose analoghe altre domande presentate per ottenere i benefici previsti dalla legge stessa ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere lo stato della pratica relativa al piano di ricostruzione del comune di Boiano (Campobasso) ». (6219).

RISPOSTA. — « Il piano di ricostruzione del comune di Boiano è stato approvato con decreto ministeriale 24 giugno 1949, n. 1712. Con successivo decreto n. 1055 del 9 maggio 1951 il termine per l'attuazione delle sistemazioni previste dal piano stesso è stato prorogato al 24 giugno 1955. Con altro decreto ministeriale del 24 giugno 1951, numero 711/A, questo Ministero ha stabilito di sostituirsi al comune nell'attuazione del detto piano di ricostruzione. In sede di ripartizione dei fondi nel corrente esercizio finanziario sarà esaminata la possibilità di finanziare una prima parte urgente di lavori nonostante la limitata disponibilità di fondi in confronto alle numerose richieste pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alla richiesta dell'apertura di un cantiere scuola di si-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

stemazione montana e di rimboschimento nei comuni di Limosano, Sant'Angelo Limosano, San Biase, Lucito, Petrella Tifernina e Montagano (Campobasso), che sarebbe molto utile per la soluzione del grave problema della disoccupazione locale ». (6220).

RISPOSTA. — « In merito si ha il pregio di comunicare che la concessione di un cantiere scuola di rimboschimento nell'interesse dei comuni di Limosano, Sant'Angelo Limosano, San Biase, Lucito, Petrella Tifernina e Montagano, tutti in provincia di Campobasso, fa parte delle proposte che, tra giorni, saranno sottoposte alla commissione centrale per il parere di legge ».

Il Ministro: RUBINACCI.

COLITTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le sue determinazioni relativamente alle innumeri richieste di istituzione di altre scuole popolari statali nella provincia di Campobasso, indispensabili perché siano soddisfatte le necessità di molti comuni, fra i quali Rionero Sannitico ». (6223).

RISPOSTA. — « Alla provincia di Campobasso sono stati assegnati, per l'anno 1951-52, numero 165 corsi popolari e numero 12 centri di lettura. Nella concessione dei corsi si è tenuto presente l'indice dell'analfabetismo, in base al quale sono state determinate le assegnazioni anche alle altre province. Le ulteriori esigenze della provincia di Campobasso in questo campo saranno tenute presenti e, per quanto possibile, soddisfatte non appena sarà possibile ottenere altri stanziamenti per l'incremento delle scuole popolari ».

Il Ministro: SEGNI.

COLITTO. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere le sue determinazioni in merito alla richiesta del comune di Forlì del Sannio (Campobasso) di impianto nella frazione Vandra di un cantiere scuola ». (6249).

RISPOSTA. — « La proposta d'istituzione di un cantiere scuola nel comune di Forlì del Sannio non risulta inclusa nel piano provinciale di proposte redatto dall'ufficio del lavoro, d'intesa col prefetto e sentita la commissione provinciale del collocamento. Pertanto, mancando tale presupposto, non è possibile prendere in esame la richiesta di cui trattasi, in quanto la mancata inclusione nel piano provinciale attesta che nel comune di

Forlì del Sannio la disoccupazione, a giudizio degli enti predetti, non è di tale gravità da richiedere l'istituzione di un cantiere scuola ».

Il Ministro: RUBINACCI.

FODERARO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quali provvedimenti intendano adottare per risolvere la crisi edilizia scolastica del comune di Savelli (Catanzaro), dove le 9 classi elementari sono alloggiate tutte in locali diversi, assolutamente inadatti, mentre una si trova addirittura nel locale carcere femminile ». (6188).

RISPOSTA. — « I limitati stanziamenti di fondi non hanno consentito, finora, di accogliere la domanda presentata dal comune di Savelli (Catanzaro) per ottenere ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589 il contributo statale nella spesa occorrente per la costruzione di un edificio scolastico. Detta domanda è però tenuta presente per essere riesaminata ai fini di un possibile accoglimento, in occasione della compilazione del programma delle opere da ammettere ai benefici della predetta legge ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda finanziare con urgenza i lavori per il prolungamento delle fognature del comune di Reggio Calabria fino al rione San Sperato, ove la mancanza di una adeguata rete di fognature provoca continuamente gravi inconvenienti igienici ». (6233).

RISPOSTA. — « I lavori di prolungamento delle fognature della città di Reggio Calabria fino al rione San Sperato rientrano nella competenza del comune stesso il quale, allo stato della legislazione, potrebbe invocare la concessione del contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589. Non risulta pervenuta a questo Ministero da parte del detto comune la domanda per ottenere il contributo di cui sopra ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se intenda includere nel prossimo programma di opere, ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, la costruzione delle fognature del comune di Santa Domenica Talao (Cosenza), di cui si appalesa l'urgenza della realizzazione dato che attual-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

mente una rudimentale buca di fogna passa nel centro dell'abitato andando a sboccare in prossimità della piazza, con grave pericolo per la salute pubblica». (6234).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo avanzata dal comune di Santa Domenica Talac per ottenere il contributo dello Stato ai sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per i lavori di costruzione delle fognature del comune stesso sarà tenuta presente in sede di formazione dei programmi esecutivi delle opere del genere da finanziare a' termini della legge stessa nel corrente esercizio finanziario, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in relazione alle altre numerose richieste analoghe qui pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

GRECO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere perché non sia stata ancora ratificata la convenzione relativa al museo nazionale e della Magna Grecia istituito in Reggio Calabria. Or sono due anni, ad una interrogazione sollecitatoria firmata dalla deputazione calabrese, venne formalmente e senz'altro assicurato che la convenzione sarebbe stata subito passata per la ratifica: essa invece a tutt'oggi continua a restare inesplicabilmente insabbiata a tutto disdoro e danno della cultura internazionale che trova il museo reggino in istato di non poter funzionare ». (6119).

RISPOSTA. — « Si assicura che il disegno di legge concernente il passaggio allo Stato del museo civico di Reggio Calabria, disegno che, per vari motivi, non fu, a suo tempo, sottoposto all'esame del Consiglio dei ministri del cessato gabinetto, lo sarà al più presto, avendo già provveduto lo scrivente ad impartire le necessarie disposizioni per l'adempimento delle prescritte formalità ».

Il Ministro: SEGNI.

LOMBARDI RUGGERO. — *Al Ministro Campilli.* — « Per sapere:

1°) se non ritiene opportuno che il comitato dei ministri per l'Italia centro-meridionale riveda ed annulli il criterio di dividere i finanziamenti già stabiliti in tre programmi triennali successivi, e ciò ad evitare:

a) che gli enti i quali hanno avuto comunicazione che l'opera sarà finanziata, si trovino di fronte alla inaspettata notizia, quasi irrisione, che l'opera potrà rientrare o nel programma che sarà attuato dal 1954 al 1957

o in quell'altro che sarà attuato dal 1957 al 1960 e ciò a seconda di come sarà stabilito a suo tempo;

b) che le somme stanziare per il primo programma triennale restino in parte inutilizzate, perché non ancora pronti i relativi progetti, mentre potrebbero avere inizio lavori non compresi nel primo programma e per cui esistono i progetti approvati.

« Valga a dimostrarlo: tra i lavori compresi nel primo programma (in materia di acquedotti) mancano i progetti del basso Piave per 700 milioni; del Fiesco Umbertino per 300 milioni; dei colli euganei per 620 milioni; del Lazio settentrionale per 1750 milioni. Mentre che il progetto per l'acquedotto Nervesa-Arcade risulta, per le opere centrali e serbatoi, approvato dal consiglio superiore dei lavori pubblici sin dal 1° ottobre 1948 e gode di assegnazione di contributi per i lavori di diramazione — in base alla legge Tupini — per 65 milioni, che resterebbero inutilizzati sino a quando non si eseguiranno le opere principali dal comitato non inserite nel primo programma triennale;

2°) se invece di programmi triennali successivi, per opere la cui costruzione a carico dello Stato è stata già comunicata, non si ritiene di attuare i lavori man mano che i progetti saranno pronti e ciò eventualmente ponendo a carico degli enti interessati l'onere dello sconto anticipato delle annualità;

3°) se non ritiene di inserire nel programma di immediata attuazione l'acquedotto Nervesa-Arcade, che deve alimentare la zona più povera e assetata della provincia di Treviso e del Montello dove si portano a spalla sino alla collina, gli orci per dar da bere alle bestie e lasciare gli uomini con la sete e col tifo. Acquedotto che, come dalla prima domanda, paragrafo b), ha i progetti pronti; i finanziamenti delle opere accessorie concessi; impegno di mutuo avuto dalla Cassa depositi e prestiti ». (5669).

RISPOSTA. — « Come è noto, la legge 10 agosto 1950, n. 646, che autorizzava la spesa di lire 20 miliardi all'anno per 10 anni per la esecuzione di opere straordinarie di pubblico interesse nell'Italia centrale e settentrionale, stabilisce all'articolo 3 che i programmi delle opere da eseguirsi in ogni esercizio finanziario saranno predisposti e coordinati di concerto con i Ministeri dei lavori pubblici e dell'agricoltura e foreste. Allo scopo di poter formulare dei programmi funzionali, il comitato dei ministri ha ritenuto opportuno formare oltre che piani decennali (necessari

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

come linea direttiva dell'attività da svolgere) anche programmi triennali per quanto si riferisce alle opere stradali e alla costruzione di acquedotti di competenza del Ministero dei lavori pubblici. Trattasi, infatti, di opere che non potrebbero essere completate in un solo esercizio finanziario e la cui spesa perciò ha incidenza su più esercizi. D'altra parte, essendo l'autorizzazione di spesa ripartita in 10 esercizi, è ovvio che non tutte le opere comprese nel programma possono essere senz'altro iniziate, ma occorre graduarle nel tempo, tenendo conto della loro relativa urgenza.

« Assolutamente da scartare è il criterio di attuare i lavori previsti nel piano generale, a misura che i progetti siano pronti, perché, in tal modo, la priorità dell'esecuzione dell'opera verrebbe a determinarsi prescindendo totalmente dalla diversa importanza che l'opera stessa ha ai fini di quello sviluppo economico e sociale che è scopo della legge. Si intende che qualora difficoltà di progettazione o di altra natura si manifestassero in qualche caso, il comitato dei ministri, su proposta del competente Ministero, non avrà difficoltà di rivedere il programma triennale per sostituire in esso un lavoro ad altro che dovesse essere ritardato.

« Per quanto poi si riferisce specificamente ad alcuni acquedotti, che si ritiene non possano avere sollecita attuazione perché i relativi progetti non sarebbero ancora pronti, è stata richiamata l'attenzione del ministro dei lavori pubblici per quelle proposte che esso riterrà di fare per eventuali varianti al programma triennale già sottoposto all'approvazione del comitato dei ministri ».

Il Ministro: CAMPILLI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni che impediscono di nominare i vincitori dei concorsi per le scuole secondarie « ruoli speciali transitori » per l'inizio dell'anno scolastico 1951-52, come era stato promesso da lungo tempo ». (6111).

RISPOSTA. — « I motivi che hanno determinato l'imprevedibile ritardo nella conclusione dei lavori inerenti ai concorsi per cattedre di ruolo speciale transitorio nelle scuole medie sono dovuti anche ai nuovi criteri di valutazione delle lauree abilitanti (decreto ministeriale 5 luglio 1951, n. 672) che hanno reso necessaria una modificazione delle graduatorie, talché s'è dovuto rifare un lavoro che era pressoché ultimato, per cui non si

può non giustificare un lieve ritardo nelle nomine dei vincitori.

« Convien tuttavia osservare che hanno già avuto inizio le complesse operazioni relative alla assegnazione di sedi dei vincitori dei concorsi per cattedre di scienze e lingue straniere e che, in ogni caso, per quanto riguarda la decorrenza della nomina dall'anno scolastico 1951-52 di tutti i vincitori, il Ministero si sta attivamente adoperando per andare incontro alle aspettative degli interessati ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non sia d'avviso di prorogare almeno fino al novembre 1951 la scadenza di presentazione dei documenti per i concorsi a cattedre nelle scuole secondarie (*Gazzetta Ufficiale* del 14 luglio 1951, n. 159) al fine di permettere di partecipare ai laureati nella sessione dell'ottobre 1951 ». (6112).

RISPOSTA. — « È stata attentamente esaminata la proposta di concedere una proroga al termine per la presentazione delle domande e dei documenti per la partecipazione ai concorsi a cattedre nelle scuole medie, ma non si è ritenuto di accoglierla. Si fa notare, in proposito, che, essendo il diario degli esami stabilito dalle singole università, alcune sessioni autunnali potrebbero protrarsi fin oltre il mese di dicembre 1951, talché, accogliendo la richiesta proroga, verrebbe ad essere fin d'ora pregiudicata la possibilità di condurre a termine i complessi lavori inerenti allo espletamento dei concorsi prima dell'inizio dell'anno scolastico 1952-53, mentre lo scrivente, pur non potendo, per ovvie ragioni, assumere impegni al riguardo, intenderebbe fare in modo che i vincitori di almeno parte dei concorsi possano essere nominati con l'inizio dell'anno scolastico anzidetto ».

Il Ministro: SEGNI.

LOZZA, NATTA E TORRETTA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se è a conoscenza che i direttori didattici di Milano e provincia non hanno ancora percepito le indennità degli esami elementari delle due sessioni dell'anno scolastico 1945-1946 ». (6241).

RISPOSTA. — « I fondi occorrenti per la liquidazione delle indennità di esami dovute al personale direttivo ed anche al personale insegnante delle scuole elementari, per gli

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

anni scolastici 1945-46 e 1946-47, furono a suo tempo richiesti al Tesoro che ne ha già preannunziato gli stanziamenti. Non appena tali fondi saranno resi disponibili, si provvederà a metterli a disposizione dei provveditorati agli studi, che procederanno subito alla liquidazione agli interessati delle indennità di cui trattasi ».

Il Ministro: SEGNI.

MICHELI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere per quale ragione nella recente ripartizione di fondi per il terzo anno della gestione I.N.A.-Casa, non sia stato incluso nessun paese delle province di Terni e Perugia, molti dei quali, pur versando notevoli contributi mensili, non hanno ancora usufruito dei benefici della legge.

« L'interrogante chiede di conoscere quali programmi sono in corso di attuazione nel prossimo quadriennio per le due province e se non si ritenga di provvedere urgentemente in questo scorcio di anno ad una concreta assegnazione di fondi per i comuni che hanno maggior necessità di alloggi ». (6156).

RISPOSTA. — « La recente ripartizione di fondi rappresenta un semplice acconto sull'attuazione del programma quadriennale disposto dal comitato di attuazione della gestione I.N.A.-Casa nella primavera scorsa e nel quale le province di Terni e Perugia sono state incluse rispettivamente per 325 e 880 milioni. Lo stanziamento in acconto è disposto per alcune località in cui si presentavano pronte sia le aree che i progetti. A tali gruppi altri seguiranno, tutti nel piano del terzo anno, sempre però per località per le quali risulteranno man mano accertate le disponibilità di aree e di progetti.

« In seguito alla comunicazione del programma quadriennale, le province di Perugia e Terni non hanno, per altro, provveduto a fornire sollecite proposte di aree, tanto è vero che, ad iniziativa della gestione I.N.A.-Casa apposite riunioni di sindaci sono state di recente tenute presso le rispettive prefetture, al fine di sollecitarli a provvedere a dar corso ai loro incombeni. Non appena, pertanto, dette autorità avranno ottemperato a quanto loro si richiede, si confida che anche nelle località del ternano e del perugino il programma di costruzioni dell'I.N.A.-Casa consegua un miglior ritmo ».

Il Ministro: RUBINACCI.

MICHELI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se intenda provvedere con sollecitudine al restauro di alcuni affreschi esistenti nella chiesa parrocchiale di Pieve di Compresseto (Perugia) in considerazione della modesta somma da spendere ». (6162).

RISPOSTA. — « Comunico che il Ministero della pubblica istruzione, in seguito al preventivo di spesa fattogli pervenire dal competente soprintendente, ha provveduto al finanziamento dell'importo necessario (lire 775 mila) al restauro di alcuni affreschi esistenti nella chiesa parrocchiale di Pieve di Compresseto, in provincia di Perugia ».

Il Ministro: SEGNI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se, in considerazione delle disagiate condizioni economiche in cui versa la popolazione di montagna, non ritenga opportuno andare incontro ai desideri di quella popolazione, accogliendo la richiesta avanzata da qualche anno dalla presidenza dell'ospedale del comune di Norcia per ottenere la concessione del contributo statale in base alle leggi vigenti. Da notare che lo stabile attualmente adibito ad ospedale è un ex convento che male si presta all'uso, anche per la insufficienza dei locali ». (6173).

RISPOSTA. — « La domanda di contributo da parte dello Stato a' sensi della legge 3 agosto 1949, n. 589, presentata dall'ospedale del comune di Norcia (Perugia) per provvedere alla costruzione di nuovi locali, sarà tenuta presente in occasione della formazione dei prossimi programmi esecutivi, compatibilmente con la disponibilità dei fondi ed in rapporto alle numerose altre domande del genere pervenute ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

MICHELI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se, in considerazione delle gravi condizioni igieniche in cui versa la popolazione del comune di Montebuono (Rieti), non ritenga opportuno concedere il contributo trentacinquennale in base alla legge del 1949, n. 589, per la costruzione delle fognature nel capoluogo, la cui somma occorrente è di otto milioni circa ». (6174).

RISPOSTA. — « La domanda che il comune di Montebuono ha presentato per ottenere la concessione del contributo dello Stato nella spesa occorrente di lire 6 milioni, portata in

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

seguito a lire 8 milioni, non è stata finora compresa nei programmi delle opere ammesse ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, dato che i fondi in bilancio, assai limitati in rapporto alle numerosissime richieste pervenute ai sensi della citata legge, sono stati assorbiti dalle opere più urgenti ed indispensabili. Comunque, si assicura che la richiesta del comune di Montebuono sarà tenuta presente in sede di formazione dei prossimi programmi ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

PINO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se e quando intende — tenendo fede all'impegno personalmente assunto dal suo predecessore nello scorso convegno dei rettori — presentare il progetto di legge inteso a risolvere la crisi universitaria ed a sistemare lo stato giuridico ed economico dei professori universitari di ruolo. Ciò in riferimento al recente ordine del giorno del consiglio direttivo dell'« Anpur », riunito a Roma il 31 maggio 1951, col quale si insiste nel sollecitare l'urgente soluzione di un problema di così alto interesse nazionale ». (5886).

RISPOSTA. — « Circa la prima questione (crisi in cui si dibattono le università) si ricorda che è in corso di approvazione il progetto di legge presentato dal deputato Ermini, inteso ad aumentare la misura dei contributi statali a favore delle università e ad adeguare la misura delle tasse e soprattasse universitarie. Per quanto riguarda, invece, lo stato giuridico ed economico dei professori universitari — premesso che questo Ministero ha da tempo portato sul problema la sua più viva attenzione — si fa presente che sono in corso trattative con i competenti organi finanziari al fine di addivenire ad una soluzione che soddisfi le aspettative degli interessati ».

Il Ministro: SEGNI.

PINO E SILIPO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere le ragioni per le quali, nelle ordinanze per i trasferimenti, gli incarichi e le supplenze, sia ai maestri che ai direttori delle scuole popolari, chiama a far parte delle varie commissioni presso i provveditorati i rappresentanti del sindacato scuole elementari, aderente alla C.I.S.L. ed esclude sistematicamente sia i sindacati unitari, sia quelli autonomi, sia infine quelli aderenti all'U.I.L. ». (6200).

RISPOSTA. — « L'articolo 9 dell'ordinanza ministeriale del 1° marzo 1951, concernente i

trasferimenti degli insegnanti elementari per l'anno scolastico 1951-52, stabilisce che " i provveditori agli studi, per i lavori relativi ai trasferimenti su domanda, si valgano dell'opera di una apposita commissione ". Sempre in virtù dell'articolo 9, la commissione è nominata dal provveditore ed è composta normalmente da tre membri, e cioè da un funzionario dell'ufficio scolastico, da un ispettore o direttore didattico e da un maestro designato dalla segreteria provinciale del sindacato nazionale della scuola elementare. Ciò premesso, in ordine alla questione prospettata, si osserva:

1°) la disposizione avanti ricordata prevede la possibilità di chiamare a far parte della commissione più di un maestro, quando il numero delle domande di trasferimento sia superiore a 600. Ora, poiché pochissime sono le province in cui tale numero di domande viene raggiunto, è sembrato evidente che il maestro fosse scelto dall'organizzazione sindacale che ha il numero maggiore di aderenti;

2°) il chiamare a far parte della commissione un rappresentante per ogni sindacato magistrale avrebbe reso pletorica la consistenza numerica della commissione stessa, in quanto attualmente tali sindacati sono ben cinque;

3°) il lavoro cui è chiamata la commissione, tenuto conto del meccanismo col quale si attuano i movimenti magistrali, si riduce a un mero computo aritmetico, senza alcun potere discrezionale o deliberativo: e perciò il maestro che è chiamato a far parte della commissione si configura più come il rappresentante della categoria che come un fiduciario sindacale. Se la scelta di esso maestro è stata affidata al sindacato nazionale per le scuole elementari, lo si è fatto soltanto perché nelle commissioni fosse rappresentato il maggior numero possibile di insegnanti.

« Ora, il detto sindacato ha un numero di iscritti enormemente superiore rispetto ai confratelli. Infatti, secondo i dati a conoscenza del Ministero della pubblica istruzione, il sindacato nazionale della scuola elementare ha raccolto nel 1950 oltre 100 mila maestri, mentre, gli altri sindacati hanno raccolto complessivamente un numero di iscritti che si aggira sui 5 mila. Le stesse considerazioni valgono per il conferimento degli incarichi e supplenze nelle scuole elementari e popolari ».

Il Ministro: SEGNI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere le ragioni per le quali nel programma delle costruzioni di stra-

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

de previste da precedenti leggi speciali e da eseguirsi direttamente dal Ministero dei lavori pubblici non sono state comprese le seguenti strade della provincia di Campobasso, programmate nella riunione del 23 gennaio 1951 ed accettate dal comitato dei ministri della Cassa per il Mezzogiorno:

numero 5: strada comunale di allacciamento della frazione Campitello di San Massimo, ultimo tronco della lunghezza di chilometri 11, per una previsione di spesa di lire 200 milioni;

numero 8: strada di allacciamento delle frazioni Vallecupa e Roccapiprozzi di Sesto Campano della lunghezza di chilometri 6 per una previsione di spesa di lire 70 milioni;

numero 9: strada di allacciamento della frazione Rio di Roccamandolfi, della lunghezza di chilometri 5 per una previsione di spesa di lire 60 milioni; e se non intenda invece disporre la inclusione delle predette arterie nel programma delle costruzioni di opere stradali conformemente alla comunicazione della Cassa per il Mezzogiorno all'amministrazione provinciale del Molise, in data 20 marzo 1951, n. 8544, ed in considerazione della urgente necessità di allacciamento delle popolose frazioni interessate ai rispettivi comuni ». (5138).

RISPOSTA. — « Diversamente da quanto è ritenuto, le strade, oggetto dell'interrogazione, sono state tutte e tre comprese nel programma di lavori stradali che il Ministero dei lavori pubblici eseguirà con gli stanziamenti che annualmente, in relazione alle disponibilità dei fondi, saranno destinati a tali opere nel decennio previsto dalla legge che istituisce la Cassa per il Mezzogiorno ed in coordinamento col programma approvato il 23 gennaio 1951 dal comitato dei ministri per la Cassa stessa. Se poi ci si intende riferire alla esecuzione delle opere anzidette nell'esercizio in corso, si fa osservare che le somme stanziare per l'esercizio stesso a favore della provincia di Campobasso sono state destinate all'allacciamento del comune isolato di Conca Canale, come risulta dal programma del comitato dei ministri. Si chiarisce, infine, che il programma stesso ha necessariamente, per quanto riguarda i lavori da eseguirsi con i fondi del Ministero dei lavori pubblici, valore di dichiarazione di ordine di precedenza e non si renderà esecutivo se non esercizio per esercizio, ad assegnazione di fondi avvenuta ».

Il Sottosegretario di Stato: CAMANGI.

SANSONE. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i provvedimenti che intende adottare a seguito dei gravi ferimenti provocati in Torre del Greco (Napoli) il 16 aprile 1951 dalla "celere" contro inermi ed affamati cittadini.

« E se crede ciò essere conforme alla Costituzione e ad ogni buona norma di umanità ». (Già orale n. 2490).

RISPOSTA. — « Si richiamano le dichiarazioni fatte dall'onorevole sottosegretario nella seduta del 15 maggio 1951, riportate nel resoconto stenografico di detta seduta. Si rettifica solo il numero dei lavoratori ammessi al secondo gruppo di corsi di addestramento professionale, che assommano a 160 unità e non a 1600, come fu dichiarato ».

Il Ministro: SCALBA.

TANASCO. — *Al Ministro degli affari esteri.* — « Per sapere se sia a sua conoscenza che nel pomeriggio di domenica 3 corrente i gitanti triestini Vittorio De Pompeo e Pierina Panicari, avendo per errore sconfinato di pochi metri nel territorio della zona B presso il posto di blocco di Sant'Elia, furono abbattuti ed uccisi a colpi di mitra; mentre lo stesso giorno un gruppo di circa duecento persone provenienti dalla zona B poté penetrare nel villaggio di Albaro Vescovà e scompigliare con la violenza un comizio che ivi si stava svolgendo. E per sapere, inoltre, se e quali passi abbia o intenda compiere il Governo affinché sia meglio assicurata la incolumità personale dei cittadini della zona A e siano restituite ai congiunti le salme delle vittime predette ». (5983).

RISPOSTA. — « Il Governo italiano è stato subito informato dalla Missione in Trieste del luttuosa incidente verificatosi il 3 settembre sulla linea di demarcazione fra la zona A e la zona B, nel quale hanno perso la vita i due cittadini italiani Pierina Panicari e Vittorio De Pompeo. Conseguentemente sono state inviate istruzioni alla predetta Missione di rappresentare al governo militare alleato le dolorose ripercussioni che il grave incidente aveva avuto sull'opinione pubblica italiana e la necessità che le autorità alleate intervenissero al più presto presso le autorità jugoslave per ottenere l'immediata restituzione delle salme e per procedere ad una inchiesta diretta a stabilire le circostanze in cui il grave fatto si era svolto, nonché ad ottenere la concessione di una congrua indennità ai parenti delle vittime.

DISCUSSIONI — SEDUTA POMERIDIANA DEL 18 OTTOBRE 1951

« Un breve comunicato del governo militare alleato è apparso in proposito sulla stampa triestina del 7 corrente. Come è noto, successivamente ad un incontro fra rappresentanti del governo militare alleato e della V.U.I.A., le salme dei due triestini sono state restituite l'8 settembre e solenni onoranze funebri sono state loro tributate il successivo giorno 11. Il Governo italiano, preoccupato della tutela dell'incolumità dei cittadini italiani in zona A, è inoltre energicamente intervenuto perché siano accertate le responsabilità e sia adottata ogni idonea misura di cautela per evitare il ripetersi in futuro di altri incidenti del genere. Si è tuttora in attesa delle risultanze della inchiesta che è stata aperta ».

Il Sottosegretario di Stato: TAVIANI.

TRIMARCHI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — « Per conoscere se non intenda presentare un disegno di legge tendente a far ottenere il passaggio al gruppo superiore, o categoria, nei ruoli del personale dell'amministrazione alla quale appartengono, dei dipendenti civili di ruolo dello Stato e degli altri enti pubblici, che prestino servizio di ruolo da data anteriore al 23 marzo 1939 nel gruppo C e che in esso abbiano esercitato prima della nomina in ruolo per almeno due anni di mansioni riconosciute di gruppo B, analogamente a quanto è stato disposto

con la legge 12 febbraio 1942, n. 196, che tale beneficio concesse solo agli " squadristi " ».

« In virtù di tale legge, si è venuto a creare una grave sperequazione per i dipendenti antifascisti o comunque non squadristi, che hanno visto i loro colleghi far rapida carriera nel gruppo superiore, mentre essi sono rimasti sempre nel gruppo C, pur avendo esercitato mansioni di gruppo B ». (5221).

Risposta. — « Al personale civile di ruolo in possesso della qualifica di « squadrista » ed in carriera da data anteriore al 23 marzo 1939, e considerato dalla precedente legge 29 marzo 1939, n. 782, per la sistemazione degli avventizi squadristi, la legge 12 febbraio 1942, numero 196, accordò il beneficio del passaggio a un ruolo di gruppo superiore, alla condizione che detto personale da data anteriore alla entrata in vigore della legge medesima (9 aprile 1942) fosse in possesso del prescritto titolo di studio (articolo 7) ed avesse esercitato le mansioni relative al gruppo superiore (articolo 1): duplice condizione, quindi, e non solo quella dell'esercizio delle mansioni cui l'interrogazione fa riferimento. La questione posta nei termini e nei limiti sopra indicati è attualmente allo studio di questa Presidenza del Consiglio e del Ministero del tesoro ».

Il Sottosegretario di Stato: LUCIFREDI.